

Sei milioni di euro investiti in nocciole

La famiglia altoatesina Loacker vuole allargare il progetto Maremma che conta dal 2014 cinquanta ettari di coltivazioni

di Enrico Pizzi
GROSSETO

Un distretto della nocciola in Maremma. Il nucleo centrale è già nato, a Fonteblanda, nella tenuta Corte Migliorina, dove la proprietà, la famiglia Loacker, ha avviato, dal 2011 il progetto "Nocciole in Toscana" investendo, ad oggi, circa 6 milioni di euro e dove prevede di investire altrettanti nei prossimi due anni.

Il progetto è stato presentato ufficialmente, nella tenuta Val delle Rose, dal responsabile della ricerca e sviluppo dell'azienda, **Andreas Loacker**, che ha spiegato di aver voluto investire personalmente in Maremma anche perché attirato dalla bellezza della zona. L'obiettivo è creare, a proprio a partire dalla Maremma, ma guardando a tutta la Toscana, una filiera tracciabile e sostenibile della nocciola. «Tutti noi della famiglia Loacker - ha detto Andreas Loacker - abbiamo da sempre creduto in questo progetto che ha lo scopo di poter offrire ai nostri consumatori un prodotto italiano di altissima qualità, di cui possiamo garantire la tracciabilità di tutta la materia prima utilizzata».

La nocciola piace, il mercato dei prodotti per i quali viene utilizzato il frutto è in crescita, dunque cresce il fabbisogno di materia prima. Il mercato è dominato dalla Turchia che produce il 70 per cento delle nocciole che sono commercializzate in tutto il mondo e l'Italia si attesta al secondo posto, con il 14 per cento del mercato, ma con un prodotto qualitativamente più pregiato. Aziende come Loacker, che utilizzano esclusivamente prodotti italiani, si trovano in difficoltà sia nel reperire la materia prima sia a causa dell'oscillazione dei prezzi. Ecco perché nasce il progetto "Nocciole in Toscana" che ha individuato, nella Maremma grossetana, una potenziale nuova area di coltivazione del nocciolo, che andrebbe ad aggiungersi ai circa 70 mila ettari coltivati attualmente in Italia con questa coltura, di cui circa 20 mila nella vicina provincia di Viterbo.

E non è un caso che la famiglia Loacker abbia cercato e trovato la collaborazione

dell'Università della Tuscia per un progetto scientifico dedicato alla nocciola, con sessioni di ricerca sul campo proprio a Corte Migliorina. Loacker ha destinato 170 dei 210 ettari della tenuta di Fonteblanda alla coltivazione di nocciole. I primi 50 ettari di nocciolo - circa 25.300 piante - sono stati messi a dimora nel 2014 e l'obiettivo è non solo di estendere la coltivazione agli altri 120 ettari, ma di arrivare a soddisfare il fabbisogno aziendale di nocciole italiane sia tramite piantagioni proprie - la famiglia Loacker è intenzionata a

comprare altri terreni, non solo in Maremma, per arrivare a circa 600 ettari - sia attraverso la collaborazione con altri agricoltori, per arrivare, entro il 2021, a mille ettari di nocciolo, con un incremento della produzione italiana del 6 per cento. Loacker stipulerà, con i coltivatori del luogo, contratti di collaborazione in cui garantirà il ritiro del raccolto, ma fornirà anche il know how e tutto il supporto necessario all'avviamento della piantagione. Loacker sta già avviando, infatti, un progetto integrato di filiera con famiglie e aziende agricole

locali e sta cercando collaborazioni per creare centri di raccolta e di stoccaggio del prodotto, a partire da quello realizzato nella propria tenuta.

Alla presentazione del progetto hanno preso parte anche il sindaco di Grosseto **Antonfrancesco Vivarelli Colonna**, che ha salutato in perfetto tedesco Andreas Loacker, il sindaco di Orbetello **Andrea Casamenti** e l'assessore regionale all'agricoltura **Marco Remaschi** che ha apprezzato il progetto, la sua capacità innovativa - ha detto - e di stimolo per l'agricoltura di tutta l'area.



» Già attiva la tenuta Corte Migliorina a Fonteblanda. L'obiettivo dell'azienda è coprire il fabbisogno tramite un prodotto locale di qualità senza dipendere dall'estero

A destra una veduta della tenuta della tenuta Corte Migliorina nel territorio di Fonteblanda. Sopra un mucchietto di nocciole e Andreas Loacker responsabile del settore ricerca e sviluppo dell'azienda altoatesina

